

Mercoledì 23 gennaio 2013

ore 20.15

CICLO A

Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO PROMETEO

GIULIO ROVIGHI e **ALDO CAMPAGNARI**, violini

MASSIMO PIVA, viola

FRANCESCO DILLON, violoncello

In collaborazione con



Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



PROGRAMMA

Stefano Scodanibbio

(1956 – 2012)

Reinvenzioni

- n. 3: Contrappunto V da "L'Arte della Fuga"
di J.S. Bach

Charles Ives

(1874 – 1954)

Quartetto n. 2

- I. Discussions (*Andante moderato –
Andante con spirito – Adagio molto*)
- II. Arguments (*Allegro con spirito*)
- III. "The Call of the Mountains" (*Adagio –
Andante – Adagio*)

* * * *

Giorgio Federico Ghedini

(1892 – 1965)

Quartetto n. 3 (*in un sol tempo*)

Steve Reich

(1936)

Different Trains per quartetto d'archi e nastro*

- America - Before the war
- Europe - During the war
- After the war

* Regia del suono: **Stefano Ceri**

Assistenti alla regia del suono: **Daniele Pozzi, Nicola Sanguin**

Supervisore: **Nicola Bernardini**

QUARTETTO PROMETEO

Risultato vincitore della 50° edizione del Prague Spring International Music Competition nel maggio 1998, il Quartetto Prometeo, nell'ambito della stessa occasione, è stato insignito del Premio Speciale Bärenreiter per la migliore esecuzione fedele al testo originale del Quartetto K590 di Mozart, del Premio Città di Praga come migliore quartetto e del Premio Pro Harmonia Mundi. Nel 1998 il Quartetto Prometeo è stato eletto complesso residente della Britten Pears Academy di Aldeburgh e nel 1999 ha ricevuto il premio Thomas Infeld dalla Internationale Sommer Akademie Prag-Wien-Budapest per le "straordinarie capacità interpretative di una composizione del repertorio cameristico per archi ed è risultato secondo al Concours International de Quatuors di Bordeaux. Nel 2000 è stato nuovamente insignito del Premio Speciale Bärenreiter al Concorso ARD di Monaco.

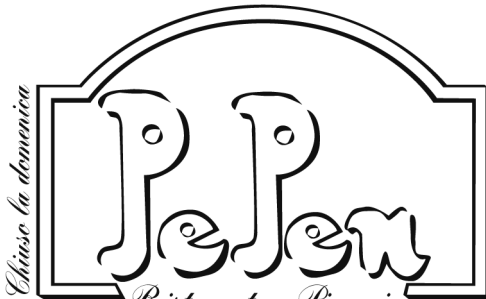
Sin dall'inizio, al Quartetto sono state destinate numerose e importanti borse di studio dalla Scuola di Musica di Fiesole e dall'Accademia Chigiana di Siena, che nel 1995 gli ha attribuito il prestigioso Diploma d'Onore.

Questa la brillante carriera internazionale: Concertgebouw di Amsterdam, Musikverein, Wigmore Hall, Aldeburgh Festival, Prague Spring Festival, Mecklenburg Vorpommern Festival, Wexford Festival, Orlando Festival, Festival "Die Lange Nacht der Elektronischen Klänge 2000" di Berlino, Waterfront Hall di Belfast per la BBC, Grand Théâtre di Bordeaux, Foundation Royaumont (prima esecuzione assoluta di "Strada non presa" di Stefano Gervasoni dedicato al Prometeo), Auditorium Musée d'Orsay di Parigi, Boswil Festival, Schloss-Elmau Kammermusikfest, Würzburg Mozartnacht, Le Printemps Musical de Saint-Cosme (2001, 2002 e 2003), Engadiner

Festwochen, Kammermusikfest di Saarbrücken ("Fragmente-stille an Diotima" di Nono), Rencontres Musicales de Fontainebleau, Colmar Festival (prima assoluta del nuovo quartetto di Jacques Lenot), Sanssouci Festival di Potsdam, nonché tournée in Sud America, Olanda...

Il Quartetto Prometeo è ospite delle più prestigiose stagioni concertistiche italiane: Accademia di Santa Cecilia di Roma (prima assoluta di "Esercizi di tre stili" di Salvatore Sciarrino dedicati al Prometeo), Società del Quartetto di Milano (prima italiana di "Târ" di Ivan Fedele), Settimana Musicale Senese, Settimane Musicali di Stresa, Festival delle Nazioni di Città di Castello, Società Veneziana dei Concerti, Sagra Musicale Umbra, GOG di Genova, Associazione Scarlatti di Napoli, Amici della Musica di Firenze e di Perugia, Istituzione Universitaria dei Concerti, Festival Sinopoli di Taormina... Sempre attento alle espressioni musicali del nostro tempo, il Quartetto Prometeo da sempre affianca il repertorio tradizionale a quello contemporaneo. Particolarmente intensa la collaborazione con Salvatore Sciarrino che ha dedicato al Prometeo gli "Esercizi di tre stili" e il nuovo "Quartetto n. 8 per archi" commissionato dalla Società del Quartetto di Milano, Aldeburgh Festival, Ultima Festival di Oslo e dal MaerzMusik Festival di Berlino e recentemente registrato per Kairos in un CD monografico. Dopo aver eseguito la prima esecuzione italiana di "Târ", prosegue la collaborazione con Ivan Fedele di cui il Prometeo interpreterà il nuovo quartetto per archi e voce commissionato dall'Accademia Filarmonica Romana. Di prossima uscita per LimenMusic alcuni dei quartetti di Brahms, Beethoven e Verdi.

La formazione effettua regolarmente registrazioni per la ARD, Saarländischer Rundfunk e Bayerische Rundfunk tedesche, la BBC inglese e irlandese, Radio France, l'ORF austriaca e per la RAI Radio 3.



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

STEFANO SCODANIBBIO

La rielaborazione da "L'Arte della Fuga" di Bach con cui il Quartetto Prometeo apre il concerto è un omaggio a Stefano Scodanibbio, un musicista ben presente a Padova nelle stagioni del Centro d'Arte degli Studenti dell'Università, prematuramente scomparso nel 2012. E' uno dei brani di **Reinvenzioni. Tre Contrappunti dall'Arte della fuga di Johann Sebastian Bach** (2007-2008).

"È invece l'aspetto timbrico a dominare queste "reinvenzioni" (come Luciano Berio soleva chiamare le sue riscritture di autori del passato) che, con le loro rifrazioni dei suoni armonici, assumono una dimensione caleidoscopica. La lezione di Webern, con la sua orchestrazione del *Ricercare* dall'*Offerta Musicale*, rimane l'esempio insuperabile del secolo XX".
(S. Scodanibbio, 2008)

Il nome di Stefano Scodanibbio è legato alla rinascita del contrabbasso negli anni '80 e '90, quando questo strumento, con la sua ricchezza di armonici che lo fa suonare come un'intera orchestra, era isolato rispetto alla centralità degli altri strumenti ad arco. Raccolta Terry Riley, di cui Scodanibbio realizzò una strepitosa versione di *In C* per ensemble di contrabbassi: "Da lontano riuscivo a sentire i suoni di corni francesi, tromboni, archi e ottoni tutti fusi insieme in un bellissimo ensemble modale. (...) Rimasi stupito, entrando nella galleria, di trovare Stefano da solo che suonava il suo contrabbasso". La biografia di questo eccelso strumentista e compositore non fa che confermare la testimonianza di Riley: a Roma, nel 1987, Scodanibbio, destinatario di tante partiture scritte per lui da Bussotti, Donatoni, Estrada, Ferneyhough, Frith, Globokar, Sciarrino, Xenakis, ha tenuto una maratona di 4 ore non-stop suonando 28 brani per contrabbasso solo di 25 autori.

Scodanibbio è stato a lungo collaboratore di Giacinto Scelsi e di Luigi Nono, che gli ha dedicato *arco mobile à la Stefano Scodanibbio* nella partitura del *Prometeo*, ma ha collaborato anche con artisti come il coreografo Virgilio Sieni, il regista Rodrigo García, il poeta Edoardo Sanguineti.

L'Arte della fuga (*Die Kunst der Fuge*), BWV 1080, è un'opera incompiuta e postuma di Johann Sebastian Bach, la cui composizione è cominciata probabilmente poco dopo il 1740, se non addirittura prima. La pubblicazione risale al 1751.

CHARLES IVES

All'origine dello ***String Quartet n. 2*** (1907-13) vi è un intento rappresentativo. Vorrebbe infatti raffigurare secondo Ives: «quattro uomini che conversano, discutono, parlano di politica, si azzuffano, si stringono le mani, tacciono e vanno in montagna ad ammirare il firmamento». Il primo movimento, cui Ives diede il sottotitolo di *Discussions*, rappresenterebbe l'intreccio dei discorsi. Ognuna delle quattro voci è autonoma e, come in una discussione si creano alleanze e discordanze ideologiche, così ora i quattro strumenti vanno assieme, ora l'uno afferra un frammento melodico dall'altro e lo sviluppa per proprio conto, ora tutte le quattro voci sono indipendenti.

Nel secondo movimento (*Arguments-Dispute*) il secondo violino incarna il personaggio di Rollo, musicista accademico e conservatore che vorrebbe contrapporre alla ruvidezza e alla spigolosità «moderna» degli altri strumenti, i motivi e le cadenze del più trito repertorio romantico. Il movimento inizia con un ostinato ritmico del violoncello e della viola che sostengono la «barbara» e bartókiana melodia del primo violino. Il secondo violino, dopo aver

scandito il tempo per qualche battuta, si abbandona ad un «a solo» stucchevolmente romantico, subito interrotto dai selvaggi fff degli altri strumenti. Dopo due battute di collettiva accondiscendenza ad armonie tradizionali, un nuovo tentativo del secondo violino di eseguire il proprio repertorio viene bruscamente troncato da figurazioni melodico-ritmiche che, esposte dalla viola, sono imitate a canone dagli altri strumenti partendo da note diverse. Ad un certo momento il secondo violino ha il fiato corto ed è obbligato a segnare il tempo. Un baluginare di grumi sonori sparsi conduce alle citazioni conclusive: i temi della *Quarta sinfonia* di Čaikovskij, della *Seconda sinfonia* di Brahms, dell'*Inno alla Gioia* della *Nona sinfonia* di Beethoven e le melodie di *Marching Through Georgia*, *The Red White and Blue*, *Hail Columbia*, *Massa's in de Cold Ground*, sono esposto a turno da uno strumento, mentre gli altri li infiorano di arabeschi esornativi. I quattro amici sembrano rappacificarsi riconoscendo come punti saldi di comune accettazione i temi dei grandi musicisti del passato ed il patrimonio popolare americano. Il terzo movimento del quartetto *The Call of the Mountains* vuole raffigurare la soluzione dei contrasti nella pace della natura. Ma l'estatica fissità dell'*Adagio maestoso* finale – scandita dalle note del Big-Ben suonate dal primo violino in un registro acutissimo e spettrale su un accompagnamento ostinato degli altri strumenti – è faticosamente raggiunta; l'aspra politonalità dell'*Adagio* iniziale e le laceranti dissonanze e le discordanze ritmiche dell'*Andante* sono due strettoie piene di dubbi e di incertezze sull'arduo cammino della serenità spirituale.

Lo *String Quartet n. 2* viene ad occupare una posizione intermedia tra la rappresentazione scenica della *Unanswered Question* e le analogie espressive della *Concord*, essendovi alla sua base uno schema che condiziona in

qualche modo (specialmente nel secondo movimento) le strutture musicali, ma che non esaurisce fortunatamente la vastissima gamma di emozioni estetiche ed espressive suggerite dalla musica (**G.F. Vinay, Ives, Einaudi**).

GIORGIO FEDERICO GHEDINI

L'opera di Giorgio Federico Ghedini (Cuneo, 11 luglio 1892 - Nervi, 21 marzo 1965) si è riaffacciata nei programmi teatrali e concertistici degli «anni '80» dopo un periodo di scarsa o non sufficiente attenzione. Eppure, senza alcun dubbio, Ghedini va annoverato tra i più singolari e sapienti maestri della musica italiana del Novecento.

Del resto, Giorgio Federico Ghedini anche in vita aveva tardato un po' ad acquisire un suo definitivo stile, ed era passato invece attraverso esperienze linguistiche non omogenee; questo fatto, conseguentemente, aveva rallentato nel tempo il riconoscimento delle sue pur indiscutibili qualità. L'affermazione piena del nostro autore avviene infatti proprio attorno al 1950.

Questo è l'arco più fecondo e interessante di questo autore. Il neoclassicismo, accostato in sincronia con il pensiero e il gusto dominante in quel tempo, in Italia e fuori, funziona solo come generica ipotesi di lavoro, e viene progressivamente trasceso, trasfigurato. Ciò che distingue infatti l'operosità appartata di Ghedini dal neoclassicismo di stretta osservanza, è la ridotta incidenza del puro e semplice vitalismo ritmico, in favore di una precisa sensibilità timbrica.

La numerazione dei quartetti per archi di Ghedini è problematica: il *Secondo quartetto* qui menzionato dovrebbe in realtà essere il *Primo tempo del quartetto in Sol* datato «Corio, 3.9.1927», di cui la Biblioteca del

Conservatorio di Torino conserva una copia autografa della partitura. Nei cataloghi ufficiali il *Secondo quartetto* corrisponde a un lavoro composto nel 1959, mentre il *Terzo quartetto (in un sol tempo)* – di recente edito da Suvini Zerboni – è una rielaborazione effettuata nel 1960 di un lavoro che risale al 1939, la cui partitura giace nella medesima Biblioteca col titolo *Adagio e rondò per quartetto d'archi*.

La prima esecuzione del *Terzo quartetto* ebbe luogo a Firenze il 24 maggio 1961 con il Quartetto di Milano.

STEVE REICH - Different Trains (1988)

In *Different Trains* utilizzo una nuova maniera di comporre che ha origine in alcune mie composizioni precedenti per nastro magnetico: *It's Gonna Rain* (1965) e *Come Out* (1966). L'idea di base è quella di utilizzare delle registrazioni di conversazioni come materiale musicale.

L'idea di questa composizione viene dalla mia infanzia. All'età di un anno, i miei genitori si separarono. Mia madre andò ad abitare a Los Angeles e mio padre rimase invece a New York. Mi trovai così diviso: dal 1939 al 1942 facevo regolarmente la navetta in treno tra le due città, accompagnato dalla mia governante. Per quanto all'epoca questi viaggi fossero eccitanti e romantici, ora penso che, se fossi stato in Europa in quel periodo (essendo io ebreo) avrei senza dubbio preso dei treni molto diversi. Pensando a ciò, ho voluto scrivere un pezzo che esprimesse questa situazione.

Ecco quindi come ho preparato il nastro:

1. Ho registrato la mia governante Virginia, ora più che settantenne, mentre ricorda quei viaggi assieme in treno.

2. Ho registrato un vecchio impiegato dei wagon-lits sulla linea New York-Los Angeles, ora in pensione più che ottantenne: Lawrence Davis, che racconta la sua vita.
3. Ho assemblato delle registrazioni di sopravvissuti all'Olocausto: Rachella, Paul e Rachel - tutti all'incirca della mia età che vivono oggi in America - che parlano delle loro esperienze.
4. Ho assemblato suoni registrati di treni americani ed europei degli anni '30-'40.

Per combinare assieme le conversazioni registrate e gli strumenti ad arco, ho selezionato dei brevi esempi di discorso, dalle differenze di intonazione più o meno marcate, e le ho trascritte con la maggior precisione possibile in notazione musicale.

Gli archi quindi imitano letteralmente la melodia del discorso. Gli esempi di conversazione e i rumori dei treni sono stati trasferiti sul nastro con l'ausilio di campionamenti da tastiera e di un computer. Tre quartetti d'archi separati sono stati aggiunti in più al nastro pre-registrato e il *quartetto finale live* si aggiunge in occasione del concerto.

Questa composizione ha dunque una realtà sia sul piano documentale che sul piano musicale e apre una nuova direzione. Si tratta di una direzione che porterà a breve, lo spero, ad un nuovo tipo di teatro che unisce documenti multi-media, musica e video.

Steve Reich

(prima esecuzione, 2 novembre 1988, Londra, Queen Elizabeth Hall, Quartetto Kronos)

DISCOGRAFIA

C.Ives - Quartetto n. 2

Quartetto Juilliard	Sony
Quartetto Blair	Naxos
Quartetto Concord	Nonesuch
Quartetto Emerson	DGG
Quartetto Leipzig	MDG
Quartetto Cleveland	RCA

G.F.Ghedini - Quartetto n.3

Quartetto Prometeo	YouTube
--------------------	---------

S.Reich - Different Trains

Quartetto Kronos	Nonesuch
Quartetto Smith	Signum
Quartetto Duke	Decca
London Steve Reich Ensemble	EMI
Quartetto Bozzini	Orchestra
Quartetto Frosch	Golden

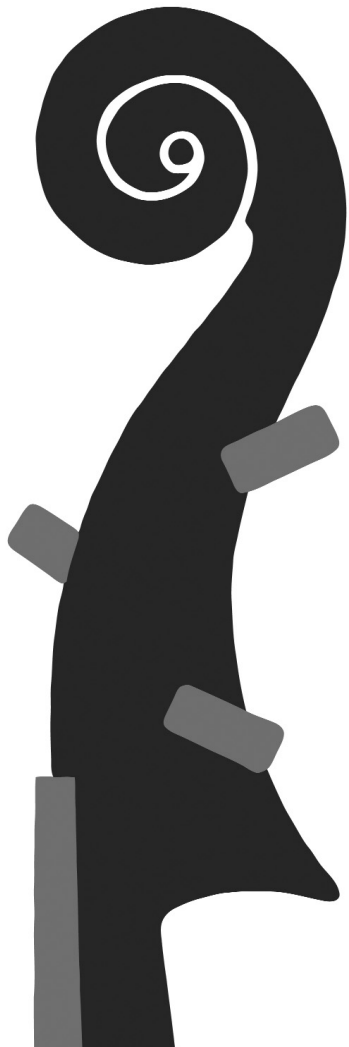
UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis



PROSSIMI CONCERTI
"STAGIONE CONCERTISTICA 2012/2013"

Mercoledì 30 gennaio 2013 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

ANTONIO BALLISTA, pianoforte

Musiche dal Nuovo Mondo

C. Ives, H. Cowell, J. Cage, M. Feldman, G. Crumb

in collaborazione con SaMPL - Sound and Music Processing Lab del Conservatorio C. Pollini di Padova



“DOMENICA IN MUSICA”

Cinque Concerti la domenica mattina alla Sala dei Giganti al Liviano dal 3 febbraio al 3 marzo 2013 alle ore 11

Domenica 3 febbraio 2013

GIULIA ROSSINI, pianoforte

1° Premio XXIX Concorso Pianistico Nazionale “Premio Venezia” 2012

Musiche di: **R. Schumann**

Domenica 10 febbraio 2013

ALESSANDRO MAZZAMUTO, pianoforte

Premio Gian Andrea Lodovici al 58° Concorso Internazionale Ferruccio Busoni, Bolzano 2011

Musiche di: **T. Döhler, F. Chopin, F. Schubert, S. Rachmaninov**

Domenica 17 febbraio 2013

MARTINA CONSONNI, pianoforte

“Premio Casella” - XXIX Concorso Pianistico Nazionale “Premio Venezia” 2012

Musiche di: **J.S. Bach, F. Schubert, F. Mendelssohn-Bartholdy, F. Chopin**

Domenica 24 febbraio 2013

STEFANO ANDREATTA, pianoforte

Premio “Amici della Musica di Padova” 2° Concorso Pianistico Internazionale Guido Alberto Fano (Composampiero 2012)

Musiche di: **D. Scarlatti, L.v. Beethoven, B. Bartok, F. Liszt**

Domenica 3 marzo 2013

MICHELLE CANDOTTI, pianoforte

2° Premio Madesimo Piano Competition 2012

Musiche di: **F. Busoni/J.S. Bach, L. van Beethoven, F. Chopin, F. Liszt, S. Prokofiev**

Prezzi:

Interi € 6,00 - Studenti Università di Padova e Studenti Conservatorio € 3,00

Biglietti: presso la Sala dei Giganti al Liviano - piazza Capitaniato - Padova
mezz'ora prima dell'inizio del concerto.

Informazioni: Amici della Musica

tel. 049 8756763 – fax 049 8070068 E-mail: info@amicimusicapadova.org